

Il Comune mette in vendita le case popolari

Diecimila famiglie a basso reddito potranno acquistare gli alloggi anche a rate

**13.005**

Sono 13.005 le unità immobiliari inserite nel piano di dismissione del Comune, distribuite in 654 edifici, tra Napoli e provincia

**10.174**

Sono diecimila le famiglie interessate, infatti, sono 10.174 gli immobili ad uso residenziale che sono in vendita

**DA 15 A 25 ANNI**

Grazie al Comune che farà da garante con le banche, gli acquirenti potranno pagare a rate, da un minimo di 15 a un massimo di 25 anni

Immobili

CRISTINA ZAGARIA

DIECIMILA famiglie a basso reddito, con cinquanta euro al mese, potranno comprare casa. Il Comune mette in dismissione il 40 per cento delle case popolari: sono 13.005 gli immobili di edilizia residenziale pubblica (divisi in 654 edifici), che potranno essere acquistati dagli attuali inquilini. L'operazione, che prevede la vendita di 10.174 immobili ad uso residenziale e 2.897 tra locali e garage, consentirà all'amministrazione comunale di incassare, in 25 anni, circa 400 milioni di euro che saranno destinati alla riqualificazione e costruzione di alloggi "sociali". La maggior parte degli immobili è nel comune di Napoli (10.002), il resto in comuni vicini (3.003). La zona in cui saranno messe in vendita più case è Barra-Ponticelli (2984 unità immobiliari). A seguire: Miano-Secondigliano (2.172), Soccavo-Pianura (1341), Piscinola-Scampia (1263), San Lorenzo-Poggioreale (908), Bagnoli-Fuorigrotta (581), Stella-San Carlo (509), Vomero-Arenella (189) Montecalvario-Pendino (43), Chiaia-Posillipo (12).

«Avremmo potuto seguire la strada di dismissione che avrebbe portato fondi maggiori e immediati nelle casse comunali — spiega il sindaco Rosa Russo Iervolino — ma in questo modo garantiamo il diritto alla casa a tutti». L'atto deliberativo prevede la vendita degli immobili seguendo un criterio di scelta non obbligatoria e cioè, in seguito alla lettera che il Comune invierà a tutti gli assegnatari, sarà possibile scegliere se acquistare secondo il proprio reddito o continuare con la locazione. «Non togliamo la casa a nessuno, chiunque sia in regola con una assegnazione

di almeno 5 anni potrà acquistare — dice l'assessore comunale all'Assegnazione di Immobili, Ferdinando Di Mezza — vogliamo così garantire il diritto alla casa a tutti ma anche consentire negli anni di avere fondi necessari a creare altri alloggi di edilizia residenziale. La scelta ci consentirà anche di creare un canale diretto con gli assegnatari, combattere l'illegalità e offrire la possibilità di acquisto senza doversi rivolgere a mutui bancari».

Chi vorrà acquistare, a seconda delle fasce di reddito, potrà versare da un anticipo del 6 per cento e rateizzare la somma in 25 anni («Parliamo di 50 euro al mese» dice Di Mezza), fino a un anticipo del 30 per cento, con rate per 15 anni. Il valore degli immobili sarà ricavato dalla rendita catastale, considerando la rivalutazione e l'usura.

Critica sull'operazione la Sinistra Arcobaleno: «Chiediamo trasparenza sulla vendita dei primi 13 mila alloggi e troviamo inopportuno recapitare, in piena campagna elettorale, le lettere per la propensione all'acquisto» dice il capogruppo di Rifondazione Angelo Carotenuto, che chiede di aprire il dibattito su locali «occupati abusivamente (almeno 700 garage)», sui «migliaia di contenziosi aperti» e su «chi potrebbe approfittare in maniera criminosa della dismissione di tanti immobili».

Si punta a incassare circa 400 milioni di euro nel giro di 25 anni

